

I RELIQUIARI DELLA CHIESA DI SAN MATTEO DEI RONCHI

E IL VETRO PALEOCRISTIANO

Il Comune di Crevalcore acquistò il Castello dei Ronchi nel 1985. Circa tre anni dopo, quando ebbero inizio i lavori di restauro, si dovette procedere al trasloco degli oggetti e delle opere d'arte presenti nella villa e nella chiesa. Terminati tali lavori, quasi tutto l'ingente patrimonio, in precedenza traslocato, tornò al luogo d'origine mentre i reliquiari della chiesa – causa il pessimo stato di conservazione – trovarono rifugio nel sottotetto della villa dentro capienti scatole di cartone. Nell'agosto del 2007, ispezionando per la prima volta il contenuto delle scatole, mi avvidi che le due bacheche più pregevoli erano anche le più compromesse dalla polvere e dal passaggio di insetti. Impiegai, pertanto, diversi pomeriggi ripulendo i due oggetti con molta cautela, sia all'interno che all'esterno. Fu in quella occasione che accadde l'imprevisto ...

I RELIQUIARI DI SANTA VIRGINIA MARTIRE

E DI SANTA DEODATA

Si tratta di due manufatti dell'inizio del XVIII sec. in legno di noce, cornicette dorate, bronzo e stoffe delle dimensioni di cm 30 x 72 x 74. La prima bacheca che ispezionai mi apparve completamente intatta, malgrado che i sigilli in ceramica fossero già stati manomessi. La vista di quel macabro esempio di vanitas barocca mi suggerì una sensazione di profondo disagio; il cranio inghirlandato con fiori di seta esangue, le ossa dell'intero scheletro composte secondo un surreale impianto Arcimboldesco, il cartiglio che assicurava trattarsi del CORPUS SANCTAE VIRGINIAE MARTIRIS, evocavano antichi orrori, ma allo stesso tempo garantivano che la cupa e severa fantasia era immune dal terrore della finitudine e dall'oblio. Accolsi l'affiorare di queste riflessioni con animo più sereno, e mi accinsi all'ispezione della seconda bacheca con minore disagio. Il secondo reliquiario, esternamente identico al primo, all'interno era stato brutalmente distrutto. Mi trovai di fronte ad un groviglio informe di stoffa sgualcita, ossa spezzate e brandelli di passamanerie. Da quel miscuglio affioravano, solo in parte, il teschio con il cartiglio recante la scritta CORPUS SANCTAE DEODATAE ed un secondo cartiglio con la scritta VAS SANGUINIS. Nella impossibilità di intervenire per tentare una ricomposizione, sia pure sommaria, del materiale rinvenuto mi accinsi a richiudere la bacheca. In quel punto, frammisto ad un intrico di fili scomposti, pressati contro il lato anteriore della vetrina, intravidi un frammento di vetro dorato. Lentamente reperi i restanti frammenti che, avvicinati per un primo assemblaggio, rivelarono essere decorati con il disegno di due figure umane togate e da una iscrizione circolare, solo parzialmente conservata. A questo punto mi resi conto che l'oggetto non poteva appartenere se non al misterioso incanto dell'arte paleocristiana. Non dimentico l'impressione che mi fece il piede coturnato della figura che si rivelò poi essere quella di San Paolo; mi parve una premonizione di certo modo veloce ed essenziale che caratterizza i più efficaci approdi di Picasso, quando impiega un segno unico e deciso attraverso il quale l'oggetto appare colto nel suo essere, nella sua totale naturalezza e verità. Le vicende che seguirono sono state tutte rese note durante il convegno del 28 aprile 2012 che si tenne presso il Castello dei Ronchi. In quell'occasione vennero ricordati: l'incontro a Firenze con la Dr.ssa Laura Speranza dell'Opificio delle Pietre Dure, l'incontro con la Soprintendenza di Bologna nella persona della Dr.ssa Paola Desantis e, infine, la riconsegna del vetro restaurato avvenuta a Firenze alla presenza dell'allora Sindaco di Crevalcore Claudio Broglia e del sottoscritto. Si trattò di un dono e di una collaborazione che dobbiamo principalmente alla Dr.ssa Laura Speranza, che ancora ringrazio. Furono occasioni nelle quali primeggiarono la reciproca fiducia e simpatia come è bene accada quando siano in gioco la conservazione e la salvaguardia dei beni storico-artistici comuni. Desidero ricordare il supporto ricevuto dall'Amministrazione Comunale di Crevalcore, dall'Assessore Lorena Beghelli, dal Direttore dell'Istituzione dei Servizi Culturali "Paolo Borsellino" nella persona del Dr. Alex Carpani ed in particolar modo dall'Accademia I.R. di Crevalcore.

Carlo Zucchini